ANNO VIII, N. 39 — UDINE, MERCOLEDÌ-GIOVEDÌ 18-19 FEBBRAJO 1885. — ABBONAMENTO POSTALE.

Prezzo di Associazione

Udine, Stato: anno . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

I SEMINARII

La Pastorale di Sua Eminenza il Cardinale Alimonda per l'entrante quaresima ha per argomento *I Seminarii*, ed è trattato con quella eloquenza che è propria del grande oratore. Ne togliamo il brano seguente:

La campagna viene designata a luogo benedetto, donde si dee partire la salute dei cittadini tralignati. E non è verissimo? Cristo è condannato a morte in Gerusalemme, nella città; ed egli compie l'espiazione dell'uomo sul Golgota, il monte. Un monte è per sè stesso la casa di Dio, la sua abitazione fra gli uomini, tanto si aderge magnifica! ma quando l'iniquità sovrabbonda e le vite dei cittadini vanno fracide, si ode la minaccia divina che il monte del tempio santo, la città abbandonando, starà in altissima selva. *Mons templi in excelsa sylvarum* (1) E' preludio di quella desolazione prossima, quando la città tornando tutta guasta e infame, gli uomini saranno avvertiti di fuggire ai monti: *Tunc qui in Iudea sunt, fugiant ad montes* (2). Ecco la parola di Dio a svelarvi il segreto: dalle campagne è la salvezza, perchè nelle città piantò la sede il peccato.

Carissimi, le città s'immergono nella corruzione? La scienza che vi lussureggia, non val dunque abbastanza a rischiarar' gli intelletti; *anzi*, piuttosto che *illuminare*, intenebra? La civiltà giunge a questo, che, dalle città levandosi regina, non riesca a madre di liberi, ma di schiavi? Le città contaminate! Rifiutatevi di confessarlo se vi basta l'animo di trovar corretto e cristiano l'insegnamento delle scuole, se la lettura dei libri e dei giornali vi sa di pascolo onesto, e non d'imbandigione pestifera; se le consorterie che vi s'intrecciano sotto colore di filantropia, vi risultino tali, e le molte di esse non vi ispirino invece nel petto il soffio della tempesta sociale: rifiutatevi di confessarlo se potete allegarmi la decenza dei teatri, la temperanza delle mode, il debito freno nei piaceri, la salubrità degli esempi, la provata giustizia nei commerci, la rassicurante pace, la buona fede in tutti, l'adempimento dei doveri, l'integrità dei pubblici costumi. Non neghiamo il bene, il grande bene che nelle città alberga e fiorisce tuttavia; ma il còmpito sfortunato di spargere la corruzione per il mondo appartiene loro: le appartiene, perchè sotto a parvenze lusinghiere se ne fanno centro.

Affrettatevi o figliuoli della campagna. Il vostro intelletto è ancora sano, il vostro cuore ancora semplice, la vostra bocca è netta, e le braccia aitanti e robuste. Voi non avete ancor saputo che la scherma e la ginnastica si vogliono a primo requisito dell'educazione, voi non vi siete ancora fatti persuasi che la moralità possa stare senza i religiosi dogmi; voi nell'istruzione che riceveste dal parroco e nella scuola del Comune non sentiste chiamar progresso, non chiamare libertà di coscienza lo scarto del catechismo; voi non avete ancor appreso l'artifizio di negar Dio per affermare la divinità dell'uomo. Nelle vostre ville, nei vostri campi non fu ancor gridato da qualche Proudhon che l'*empietà è santa*: presso al vostro focolare non venne ancora ad assidersi il poeta indiavolato, un Rapisardi, un Carducci, per dirvi con le rime del primo che *il re dell' Italia è Satana*, per cantarvi con le strofe del secondo che *il vincitore di Jeova è Satana*.

Affrettatevi, o figliuoli della campagna. Voi non avete la lauta fortuna che vi sorrida; i più siete poveri. Ma Dio tien forse bisogno dei ricchi? Egli in fin dei conti non guarda all'aristocrazia del denaro, non guarda all'aristocrazia del sangue, non guarda all'aristocrazia del potere nè degli onori; se ad una aristocrazia guarda e se ne compiace, è quella della virtù. Oh voi, così preservati, non vorrete essere eminentemente virtuosi? all'aristocrazia della virtù non farete di aggiungere, come sua amica e sua protetta, l'aristocrazia della scienza? Ed allora i ricchissimi potrete essere! Della vostra moral ricchezza godrà la Chiesa e il mondo. Gli uomini della civiltà, veggendovi di condizione negletta e povera, vi disprezzano; non ricordano che i poveri furono i prediletti di Gesù Cristo, i primi discepoli dell'evangelo: ce ne ricordiamo noi, e slarghiamo come vostri padri le mani per abbracciarvi.

Affrettatevi, o figliuoli della campagna. Ci è bisogno di redentori e di salvatori. Intorno al domicilio in cui venite a raccogliervi, corre una aura torbida ed infesta, perchè si leva dalla feccia delle colpe umane, perchè è aura cittadinesca: ma voi quest'aura dovrete purificarla. Noi sorgemmo a gridare coi Profeti: O monti, date fuori i vostri germogli e producete i vostri frutti per il nostro popolo: *Vos autem montes.... ramos vestros germinetis, et fructum vestrum afferatis populo meo* (3). I germogli dei monti, i frutti degli alberi siete voi. Se gli agiati e i patrizi hanno sentito di essere stanchi nè più si prestano col chiericato alla salvezza comune, ecco che in voi, figliuoli del campo e della valle, Dio conduce alle battaglie della Chiesa le falangi dei salvatori novelli.

(1) Michea, cap. III, v. 12.
(2) S. Luca, cap. XXI.
(3) Ezechiele.

La deportazione d'un Vescovo

La scorsa settimana corse pei giornali la notizia che era scoppiato un conflitto fra il tenente generale Kochanow, governatore di Wina (Polonia russa), il quale è un russificatore per eccellenza, e Monsig. Hryniewiecki, Vescovo cattolico di quella città. Ecco come i giornali polacchi raccontano i fatti.

Assicurano che col nuovo anno (stile russo) tra il governatore ed il Vescovo si manifestò una divergenza di opinioni intorno alla redazione della lista degli impiegati, ufficiali pubblici, ecc. Per ordine dell'autorità civile questa lista conteneva anche i nomi di due preti scomunicati, certi Kopciugiewicz e Maliszewiez, e li considerava come appartenenti al clero cattolico del distretto di Wilna. Dinanzi a questo fatto, il Vescovo si limitò ad inviare al suo clero gli esemplari dell'annuario, cancellandovi i nomi dei due preti e aggiungendovi la nota: *Excommunicati Ecclesia, Episcopus Carolus*.

Quando il governatore seppe ciò, mandò un impiegato con molti gendarmi alla segreteria del *Vescovado coll'ordine di reclamare* quegli esemplari. Il Vescovo rifiutò appellandosi, come fece anche il governatore, al ministero dell'interno. Dieci giorni dopo il direttore del dicastero dei culti forestieri giunse a Wilna e dopo una minuziosa inchiesta consigliò al Vescovo di fare un viaggio all'estero per motivi di salute. Ma il Vescovo dichiarò che non avrebbe lasciato la sua sede se non per effetto della violenza. Dopo di ciò il Vescovo venne chiamato a Pietroburgo e a quella chiamata si disse che non avrebbe avuto ritorno Ed ora giunge la notizia che Mons. Hryniewiecki venne condannato alla deportazione in Siberia.

Benchè la polizia russa abbia fatto partire il Vescovo di nottetempo, la popolazione cattolica di Wilna si era affollata nelle vie e presso la stazione, facendo al suo Vescovo una imponente dimostrazione di affetto devoto e figliale. Tutto quel popolo appena scorto il suo Vescovo, gittavasi ginocchioni a terra, implorandone la benedizione.

Quando finirà la tirannia russa, che fece spargere alle sue innocenti vittime tante lagrime e tanto sangue?!

Scrive la *Voce della Verità*:

Nelle alte sfere politiche si parla con insistenza di una non lontana azione delle tre potenze, Austria, Germania e Russia, nella quistione Orientale. Si tratterebbe di decisioni gravi a cui non si opporrebbero altri governi. L'Austria da una parte e la Russia dall'altra farebbero un passo avanti.

Da informazioni per altro che abbiamo da Vienna risulta che quel gabinetto è alquanto riluttante ad accogliere i suggerimenti che giungono da Berlino, e che una decisione non sarà presa pel momento.

IL CONTE DI ASBORGO

In una magnifica sala del reale palazzo di Aquisgrana era preparato uno splendido convito. Numerosi doppieri spandevano intorno vivissima luce, vaghissimi fiori univano i loro profumi a quelli dell'aloe, che ardeva in grandi torcie.

La lunga tavola coperta di finissimi lini adorni di preziosi merletti, era imbandita delle più squisite vivande e dei cibi più rari e prelibati. In capo ad essa, sotto ricco baldacchino in drappo d'oro e velluto cremisi sedeva il conte di Asborgo raggiante di maestà e di gloria, presiedendo il solenne banchetto, con cui volevasi festeggiare la sua incoronazione quale imperatore di Germania: intorno a lui erano i grandi della Corte adorni delle assise militari e delle insegne cavalleresche, i Langravi, i Margravi ed i sette Elettori che servivano a mensa il novello imperatore.

Le nobili dame intervenute alla festa ne accrescevano lo splendore e l'incanto col fascino della bellezza, col fuoco degli sguardi, colla grazia del sorriso, colla venustà del sembiante e colla magnificenza degli abbigliamenti.

I lunghi strascichi di broccato, i reali paludamenti di candido ermellino, le cappe di velluto foderate in seta e ricamate leggiadramente in oro ed argento, i vivaci colori dei damaschi, dello sciamito, della porpora, l'ondeggiare dei veli e dei pizzi, il fulgore dei diademi, delle smaniglie, dei pendenti, delle collane, degli anelli e delle fibbie ingemmate di brillanti e di mille altre pietre preziose, formavano un insieme maraviglioso.

Intanto una musica armoniosa si spandeva nel salone, e da una grande galleria adorna di piante tropicali, di fiori peregrini e di statue antiche, avanzavasi Diana vestita da cacciatrice colla faretra alle spalle, accompagnata dalle sue ninfe, ognuna delle quali portava un piatto di selvaggina. Seguirono Atalanta e Teseo scortati da varie truppe di cacciatori, che offrirono ai convitati in piatti d'oro cesellato le primizie della lor preda, mentre si cantavano apposite canzoni di caccia.

Comparve poi Bacco coronato di edera colla graziosa Ebe, che versava in calici ed in coppe smaltate di gemme, il prezioso Falerno e l'ardente vino del Reno.

Vennero poscia i pastori d'Arcadia guidati da Cerere e da Pane, carichi di ogni sorta di legumi e di cereali conditi nelle più gustose maniere, quindi Pomona e Vertunno con vaghi cestelli riempiti di saporitissimi frutti.

Chiusero il corteggio mitologico Nettuno ed Anfitrite circondati da numeroso stuolo di Naiadi e di Nereidi, recanti ognuna i pesci più squisiti, quindi fra tutte le deità convenute col loro seguito s'intrecciarono animate e vaghissime danze.

Finito in tal modo l'ingegnoso spettacolo, l'imperatore Rodolfo esclama: « A far completa la mia felicità venga il Trovatore, quel nobile poeta che sapeva inspirarmi l'amore della giustizia e della virtù. »

Ed ecco invece del consueto suo trovatore apparirgli innanzi un vecchio dall'aspetto venerando; il suo costume è austero, i suoi occhi neri e profondi sotto le folte sopracciglia brillano ancora di luce giovanile, mentre la chioma che gli scende a ciocche sugli omeri ha il pallor dell'argento. Egli dice: « Sire, una improvvisa fiamma di poesia mi accende, che volete ch'io canti? »

E l'imperatore rispose: « Non ho alcun ordine a darvi.... Voi obbedite ad un signore ben più potente di me: cantate dunque ciò che l'estro v'inspira e ciò che la Musa vi detta. »

Ei tacque: l'orchestra fece silenzio; le donne ed i cavalieri sporsero il capo in atto di viva attenzione: la nobile figura del poeta estemporaneo aveva in tutta la Corte eccitata una simpatia ed una riverenza di cui nessuno sapea rendersi conto, ma che facea tutti più che mai desiosi di ascoltarne le inspirate parole attese con viva impazienza.

Il cantore si fe' recare un'arpa, si raccolse un istante in profonda meditazione, poi alzati gli occhi al cielo, come ad attingere l'inspirazione del suo canto, ed inchinata la reale adunanza cominciò un preludio.

Le corde fremevano sotto le dita sapienti del vecchio che ne traeva arpeggi, trilli, gorgheggi e volate così limpide, argentine e melodiose da rapire gli uditori estatici a quella musica così dolce ed appassionata; ma finalmente quell'onda armoniosa si dileguò in lontanissima sfumatura, ed il poeta acceso in viso nella foga dell'improvvisare incominciò il suo canto:

« Magnanimo Imperatore! nella più solenne delle feste, quando il voto della prode nazione alemanna ti chiamò al trono, quando i prenci, i baroni ed i cavalieri tedeschi ti offersero la corona di Ottone il grande, di Corrado, di Enrico e di Lotario, il manto fulgente di porpora e lo scettro del dominio, io umile ed oscuro vate ti saluto e ti proclamo Grande, Augusto e Magnanimo!

« Cavalieri e Dame della Corte d'Allemagna udite la storia ch'io canto.

« E tu, celeste Musa, che non circondi la fronte di caduchi allori in Elicona, ma cingi il capo divino con un diadema di stelle lassù nell'empireo, inspirami pensieri ed accenti degni degli alti personaggi che a me d'intorno raccolti riverenti m'ascoltano.

« Una dolce melodia è nascosta nelle auree corde della mia arpa, una emozione indefinibile e misteriosa mi fa palpitare il cuore.

« La storia ch'io canto è semplice, ma sublime; essa è sconosciuta, ma in verità io vi dico che sarà scritta nelle pagine immortali della storia, ed i tardi nepoti la ripeteranno nelle lunghe sere d'inverno.

« Era un magnifico giorno d'autunno; le chiome degli alberi rosseggiavano e l'erba dei prati s'ingialliva qua e là, nel color della mestizia.

« Il cielo sereno era sgombro da ogni nube e terminava sui monti lontani con una frangia d'oro.

« L'aria purificata dalle violenti pioggie dei dì precedenti oliva dell'acre profumo del fieno tagliato di fresco e della resinosa corteccia degli alberi.

« In un bruno ed antico castello dell'Alsazia, dalle torri merlate, tappezzato di edera e di muschio, cinto di fossi profondi e tenebrosi, nella sala dalle pareti ricoperte di cuoi rabescati e di guerreschi trofei, avea luogo una pietosa scena di separazione.

« Un giovane cavaliere bello, prode e gagliardo, chiuso nella sua armatura d'acciaio, si apprestava a partire per accorrere là dove lo chiamava la voce possente dell'onore.

« Una dama alta, snella, elegante, abbandonata sui serici cuscini del divano piangeva amaramente, nè valevano a consolarla le amorose parole che le susurrava il con-

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 17

Gallo svolge la sua interrogazione sull'esecuzione della deliberazione del consiglio generale del Banco di Sicilia relativa alla istituzione di una nuova succursale in Sciacca, chiedendo perchè il ministro ne stabilì una a Caltagirone, privando Sciacca di questo beneficio.

Grimaldi risponde che dovendosi procedere gradatamente cominciò ad accettare Caltagirone una delle tre piazze proposte dal *Consiglio del Banco*, perchè più popolosa, senza peraltro rinunziare a Sciacca.

Ripresa la discussione sulla crisi agraria, Pavoncelli combatte la mozione *Lucca*, dimostrando esagerati i lamenti circa la sofferenza dell'Agricoltura, analizzando quanto poca influenza abbia la concorrenza straniera sul nostro mercato, e come i dazi protettori deriverebbero a scapito della produzione nazionale. Osserva che mentre per ricchezza ci troviamo fra le nazioni della seconda categoria, quanto a debiti occupiamo il posto d'onore. La crisi non è soltanto agraria, ma generale perchè siamo tutti spostati. E' necessario un rimedio generale; l'unico è frenare le spese. Rimedi immediati non esistono. Più opportunemente potranno indagarsi i rimedi quando si discuteranno le relazioni sull'inchiesta agraria, sulle tariffe doganali e sul credito agrario. Bisogna istruire i contadini, perchè diventino buoni coltivatori, non rubacchino i proprietari, non osteggino i miglioramenti per pregiudizio. Raccomanda che non riducasi ad elettorale la questione agricola. Finiamola, dice, coi mazzucci. Diciamo ai nostri elettori: non siamo qui per ferrovie, ponti ecc., avanti tutto la patria.

Levasi la seduta alle ore 11,45.

Seduta pomeridiana

Di Sandonato propone che si sciolga la seduta.

Prinetti si oppone.

Sandonato ed altri chiedono che si verifichi se la Camera sia in numero.

Fatto l'appello e il contrappello la Camera risulta in numero.

Mancini riferendosi all'interrogazione presentata ieri da Sonnino Sidney sul sunto dato dalla *Stefani* di una risposta che il Ministro per gli affari esteri avrebbe dato all'incaricato d'affari di Turchia in Roma sull'occupazione di Massaua, dice che crederebbe mancare al dovere e ai precedenti parlamentari se, mentre pendono negoziati, confermasse o rettificasse qualunque sunto di agenzie. Quando il Governo presenterà i documenti, spera che la Camera giudicherà la sua condotta sia corretta, avveduta e conforme al decoro e all'interesse del paese.

Sonnino dice che queste parole gli fanno sperare che sia erroneo il sunto pubblicato dalla *Stefani*; quindi non insiste.

Riprendesi la discussione della legge ferroviaria all'art. 62 relativo alla classificazione delle *merci* nel trasporto a piccola velocità e la si approva. — Approvansi pure i successivi fino al 97, sospendendosi il 62, il 78 e quelli dall'80 al 92.

Fortunato, a nome suo e d'altri, chiede quali provvedimenti intenda prendere il *Governo* per aiutare Campomaggiore danneggiato da nuove frane.

Depretis risponde che ha ordinato ciò che *di solito si fa in simili circostanze*. Aspetta notizie precise per vedere se occorra presentare uno speciale progetto di legge.

Fortunato dichiarasi soddisfatto.

Levasi la seduta alle 6 e 50.

Notizie diverse

I preparativi guerreschi prendono sempre *più grandi proporzioni*.

Furono spedite a Napoli tremila tende coniche ed effetti di vestiario per cinquemila *uomini furono mandati* a Massaua.

La Tesoreria generale mandò cinque milioni in lire sterline a Napoli perchè servano al corpo spedizionario che partirà sulla fine del mese.

— Il capitano Ferrari dietro ordini di Mancini si è recato a Massaua dove è destinata la seconda spedizione.

Egli è latore di una lettera autografa di re Umberto al re Giovanni di Abissinia e di doni, con l'incarico di spiegare al Negus i motivi dell'occupazione di Massaua e informarlo delle disposizioni che verranno prese per proteggere il commercio abissino.

— Il ministero del Commercio prima della fine di febbraio manderà un funzionario nel mar Rosso per studiare e riferire sul commercio di quelle coste da Assab a Suakim.

Esso avrà istruzione di spingere gli studi anche sul commercio abissino.

— Telegrafasi da Roma 17 al *Corriere*:

« Ieri, nei corridoi della Camera, è tornata in campo la voce che fra l'on. Nicotera e l'on. Depretis ci sia un ravvicinamento.

Pare che il Depretis, appena sia approvata la legge sul riordinamento dei Ministeri, intenda dare al Nicotera il portafogli dell'Interno. Come sintomo si nota che il *Bersagliere*, organo del Nicotera, ha quasi smesso gli attacchi battaglieri contro il Depretis.

Parecchi deputati credono possibile una unione Depretis-Nicotera, e aggiungono che in questo caso anche lo Zanardelli entrerebbe nel Gabinetto. Vedremo!... »

ITALIA

Padova — Togliamo dai giornali di Padova la seguente descrizione dei funerali fatti ieri l'altro alle vittime del Costanzo:

Lo spettacolo non si descrive, non si descrivono, sopratutto, la commozione viva e profonda, le lagrime vere di un popolo immenso, accalcato in massa formidabile e senza misura lungo il tratto di via che corre dall'Ospitale Militare, per gli Scalzi, a Pontemolino, arrivando di là sino a Porta Savonarola.

Si potrebbe dire che fu un postumo trionfo, il trionfo concesso ai martiri dell'onore e del dovere, alla giovinezza forte e generosa, che un fato (!) insolitamente terribile strappò via dalla terra, dov'era esempio di maschie e benefiche virtù.

Diamo l'ordine del corteo, che varrà meglio d'ogni altra cosa, a dimostrare come la città abbia partecipato al lutto nuovissimo dell'esercito.

Veniva, anzitutto, una folla varia, compatta, che procedeva in silenzio, ordinatissima nel suo disordine.

Poi la fanfara e la banda del 9.o fanteria cui *appartenevano* le vittime.

Seguiva un picchetto, pure del 9.o, comandato dal caporal maggiore Botta, quello che il Costanzo aveva divisato di assassinare assieme agli altri due caporali, quando uscì dalla camerata e scese le scale, incontrando l'infelice zappatore Gribaudo.

Quindi le Associazioni con le rispettive bandiere.

Il feretro era preceduto da due sacerdoti.

Quando passava, gli uomini si scoprivano il capo, le donne gl'indirizzavano parole d'infinito e gentile compianto.

Noi, smarriti, tra la folla, ascoltavamo con un senso di schietta e viva compiacenza, le frasi colorite nel pianto che uscivano dalle labbra delle nostre popolane, frasi soavi, diminutivi carezzevoli, indirizzati ai resti sanguinosi del Cossa, del Desillani e del Gribaudo stesi lassù, sovra una *prolunga* d'artiglieria coperti da un monte di corone di fiori smaglianti e di sempreviví.

Oh! se alle madri degli uccisi potessero giungere queste voci delle madri di Padova!

Quale conforto per esse, quale benedizione!

Il carro funebre dava al cuore una stretta *indicibile*. Sotto il panno mortuario, tra le corone colossali, si disegnavano le linee delle tre bare, che racchiudevano i resti mortali dei due caporali e dello zappatore compagni indivisibili nel sagrificio e nell'apoteosi.

Ai lati del carro stavano alcuni soldati del 9.o, ed i pompieri del Comune. Subito dopo, i generali Menotti, Mantellini e Milani; il Prefetto, la Giunta, tutte le altre autorità cittadine, mescolate confuse all'ufficialità d'ogni arma del nostro presidio. Più lontano i soldati dei reggimenti di fanteria e del battaglione Alpini, del 21.o Cavalleria, del Distretto, dell'Artiglieria, insomma l'intero presidio, senza ranghi, senza comandanti, liberamente muti, severi imponenti.

Tra gli ufficiali c'erano pure in divisa quelli in posizione ausiliaria, di complemento e delle Milizie Mobile e Territoriale.

Un secondo picchetto del 9.o chiudeva il corteo, comandato dal caporale Vaini, che scampò per miracolo ai colpi del Costanzo e che recava ancora presso la nuca le traccie della ferita riportata nella lotta col feroce assassino.

Mentre la processione sterminata si avvia alla Porta Savonarola, prendiamo nota delle corone deposte sul feretro:

Tre del 9.o fanteria — tre delle Associazioni Padovane — una del Comune di Padova, bellissima, monumentale, con la scritta sui nastri: « Il Comune di Padova al valore infelice » — una del 10.o fanteria, degli ufficiali della Milizia Territoriale, del Battaglione Alpini « Val Brenta », dei Camerieri del Pedrocchi e dei Sottoufficiali di cavalleria.

Dobbiamo anche ricordare come tutte le finestre delle case, davanti le quali sfilò il corteo, erano pavesate a lutto e gremite di spettatori. Anche la povera gente aveva voluto testimoniare all'esercito ed alle vittime, con l'*esterne apparenze*, il suo dolore, appendendo drappi neri e bianchi di ogni maniera alle sue finestre, con quella concordia e quella *spontaneità*, che sono le prerogative del popolo nelle grandi manifestazioni pubbliche.

Alla Porta formatosi *un specie di* quadrato dalle Associazioni e dai soldati, nel mezzo del quale si arrestò il feretro — il *signor Colonnello Albertelli pronunziò* un commovente discorso mentre a più d'uno scendevano dagli occhi le lagrime.

L'assessore Collo lesse poscia alcune parole dettate dal Sindaco impedito per malattia, che così salutavano sul finire i caduti:

« Addio, *o prodi figli del nostro Esercito*, miglior parte dell'anima nostra, addio! Se il notturno tradimento vi contese alle eroiche venture dei campi, non ha potuto rapirvi l'ammirazione e il compianto di un popolo intero ».

Terminati i *discorsi*, la *prolunga si* mosse un'altra volta e, subito dopo scomparve dalla Porta Savonarola.

I militari portarono la mano alla visiera dei keppì, i borghesi si scoprirono il capo.

Addio, addio, prodi e sventurati soldati d'Italia!

Sappiamo che la Giunta municipale ha provveduto perchè le salme del Cossa, del Desillani e del Gribaudo siano sepolte entro un tumulo speciale, che recherà una lapide, commemorante il tragico avvenimento.

Durante il funerale, moltissimi negozi rimasero chiusi.

Bologna — E' imminente l'apertura al culto della chiesa di S. Francesco, che ora serve da magazzino militare.

ESTERO

Turchia

Corrispondenze da Costantinopoli segnalano la straordinaria irritazione provocata nella Turchia dalla occupazione italiana di alcuni porti del mar Rosso e dai disegni che si attribuiscono al Gabinetto di Roma sopra Tripoli. Raramente si è veduta l'opinione pubblica in Turchia manifestare i suoi sentimenti con tanta forza e unanimità per spingere il governo a difendere energicamente i suoi diritti. La Porta dovette cedere a questa corrente e fa armare sei fregate *corazzate* e *quattro corvette*. Non bisogna tuttavia conchiudere da ciò che sia imminente alcuna azione militare, nè che sia veramente decisa dalla Porta, imperocchè la politica turca è sottoposta a troppe influenze perchè si possano prendere le deliberazioni che prenderanno coloro che

---

sorte, chino verso di lei, e dipinto in volto di alta tristezza.

« Quando lo scudiero annunziò che erano sellati i cavalli e pronti alla partenza, la giovane donna si scosse slanciandosi nelle braccia dello sposo che a sè la strinse, pallido dall'angoscia, soffocando l'interno affanno.

« Come un soave fiore di *acacia freme* al menomo soffio di vento, così la gentile tremava piangendo e mormorando tronche parole d'*addio*!....

« Il ponte levatoio s'abbassò cigolando sulle catene, ed uscirono dal nero castello il conte ed il suo *scudiero*, mentre dal verone appariva una dolce figura, bianco-vestita come una apparizione di cielo, con un nimbo di sole nei capelli biondi!

« I due cavalieri in groppa ai focosi destrieri divoravano la via scorrendo valli e colline, ed il conte rivolgendo lo sguardo mirava lontan, lontano le torri del natìo castello e credea rivedere il viso adorato della bionda sua sposa, mentre il cuore gli batteva commosso a tanti ricordi d'amore!

« Intanto un sordo rumore, dapprima lontano e confuso, poi chiaro e distinto riempiva la solitudine campestre.

« Dal sommo della collina il conte ristette a guardare nella sottostante pianura il volgere bieco d'un torrente che, ingoiato il ponticello, rovesciate le dighe aveva sparso la desolazione e la rovina per ogni dove nei dì precedenti e neppur allora aveva deposto il minaccioso aspetto.

« Sulla sponda di esso un sacerdote portante il Santissimo Viatico stava recitando fervorose preghiere e guardando mestamente le torbide acque, essendo nell'impossibilità di attraversarlo.

« I viandanti venutigli presso s'arrestarono, ed il conte prostrato a terra adorò umilmente *il suo Creatore*.

« Forse allora sul letto di morte una infelice creatura sospirava il suo Dio..... Forse era un uomo stanco dal peso degli anni e del dolore; forse era una donna esausta dalle lacrime e dai patimenti; forse era una pura ed innocente giovinetta che stava per rendere l'anima al Signore, e quell'infelice dovrà avviarsi al gran viaggio senza ricevere il Pane dei forti?

« Non mai! il prode guerriero si alza e prendendo il suo nobile destriero per la briglia, lo rimette nelle mani del sacerdote dicendogli:

« Sono fortunato che il mio cavallo vi possa tornar utile: cavalcatelo ed andate dove il sacro dovere del vostro ministero e la voce della carità vi chiama. »

« Il sacerdote, ringraziando, continua lieto il suo cammino ed il conte ritorna al castello.

« L'indomani, appena era sorto il sole a indorar l'orizzonte, l'umile prete s'avvia verso il castello del ricco e generoso signore, tenendo per la briglia il nobile corsiero simile a quelli che sono aggiogati al cocchio di Apollo.

« Introdotto alla presenza del conte glielo rende con infiniti ringraziamenti protestandosi a lui riconoscente e divoto; ma il religioso cavaliere abbassando umilmente il capo risponde:

« Io non oserò mai cavalcare un destriero che portò il Creatore del cielo e della terra; non son degno di sedermi là dove posò l'altissimo Iddio.....

« Tenetelo per voi: quando la neve ed il gelo rendono aspro e difficile il passo, quando i torrenti gonfi dalle acque v'impediscono il cammino, vi proseguirete a cavallo la via: *oramai questo mio destriero lo voglio* consacrato al divino servizio.... E voi, Padre, ricordatevi di me, nelle vostre orazioni.....

« Ei tacque, ed il sacerdote inspirato da profetica luce imponendogli le mani sul capo lo benedisse, predicendogli trono, impero, scettro e grandezza.

« Le parole dell'oscuro sacerdote, del vecchio romito furono un vaticinio, e la Storia già le registrò a caratteri d'oro nelle sue pagine immortali.

« Mirate le superbe contee d'Asborgo, di Riborgo, di Baden e di Lentzborgo ch'egli regge colla sapienza del principe e colla bontà del padre.... »

« Mirate il Langraviato dell'Alsazia prosperare ed arricchirsi sotto il suo dominio.

« Vedetelo intrepido e valoroso guerreggiare contro i baroni di Tieffenstein e di Souffenberg, e contro i Basileesi, riportando in ogni fatto d'arme una splendida vittoria. »

« Seguitelo alla corte di Ottocaro, re di Boemia, dove, investito del supremo comando delle truppe argentoratensi e tigurine, si copre di nuova gloria.

« Miratelo in Francoforte eletto imperatore dai grandi principi della Germania, e confermato nella sua autorità dal Papa regnante, poi nella sua insigne cattedrale di Aquisgrana rivestito delle assise imperiali.

« Rodolfo conte di Asborgo ed imperatore di Germania io ti saluto e ti proclamo al cospetto della corte Grande, Augusto e Magnifico!

« In te il valore nelle battaglie; la pietà verso i vinti; la giustizia verso i colpevoli; la magnanimità nelle azioni; l'elevatezza nei sentimenti; la carità verso gli infelici; l'amore nella famiglia.

« Come cavaliere creato da Federico II tu sei il protettore delle vedove, dei tapini e degli orfanelli.

« La Germania applaude alla tua esaltazione, e se qualche ribelle osasse contrapporsi al popolare entusiasmo, l'aquila vittrice del tuo azzurro stendardo lo ridurrà nella impotenza e nell'avvilimento....

« Tu, saggio, prudente, pio, sarai re, fatto secondo il cuore di Dio, e le benedizioni del Cielo scenderanno nella tua Casa.

« La tua consorte Anna di Hohenberg ti rese padre di sei figlie belle come la Primavera e buone come vergini del Signore... Possa ognuna di esse recarti una corona e col nome dello sposo darti valido appoggio alla tua grandezza..... Possano i biondi e vispi figli de' tuoi figli incoronare di gioie e di speranze il venerando ed augusto tuo capo, ed il nome tuo glorioso si spanda nei secoli avvenire nella immortalità della fama.

« Rodolfo imperatore, la mia Musa ti saluta.

L'arpa dava i suoi ultimi suoni poeticamente dolci, ed il vecchio vi univa i suoi ultimi versi, che avean dell'epico, il tuono e la foga inspirata del canto.

I cortigiani, le dame, i cavalieri s'affollavano intorno a lui colmandolo di elogi e di doni, veli, sciarpe, fiori, nastri e piume venivano gettati sull'arpa con grida di applauso e di giubilo.

Intanto l'imperatore che avea con particolare ansietà tenuto dietro al racconto della Ballata, ora commosso ne riandava colla mente gli *episodii* e rannodava il filo delle sue memorie, sinchè alzatosi strinse nelle braccia il cantore chiamandolo consigliere ed *amico*, *mentre la corte* salutava con entusiastiche approvazioni il nobile atto....

Tutti avevan *riconosciuto* nel poeta il sacerdote della montagna, e nell'imperatore il pio e generoso cavaliero!

G. Rosa-Fornelli.

la dirigono anche in argomenti nei quali sieno in giuoco interessi gravissimi.

Francia

Il *National*, parlando delle mire attribuite all'Italia su Tripoli, dice che, finchè l'Italia si limiterà ad occupare alcuni punti sul Mar Rosso, l'Europa la lascierà fare e le proteste della Turchia cadranno nel vuoto; ma l'impresa di Tripoli potrebbe attirare la resistenza armata della Turchia e l'opposizione dell'Europa.

Inghilterra

La Regina Vittoria ha spedito al Lord-luogotenente un telegramma esprimente il profondo rammarico di Sua Maestà per la morte del Cardinale Mac-Cabe. Lord Spencer ha dato partecipazione del dispaccio reale a Mons. Donnelly, coadiutore del *compianto porporato*.

Cose di Casa e Varietà

Ferimento. In Aviano il giorno 11 corr. in causa di vecchi rancori vennero a rissa certi Basso Giovanni e Roschian Gio. Batt. il quale ultimo fu ferito al torace con una schioppettata. Il Roschian potrà tuttavia *guarire in 8 giorni*, e l'altro è latitante.

Incendi. Uno in Aviano, avvenuto ancor il 12 corr. in danno di Tassan Girolamo, che ebbe il fienile ed i foraggi distrutti per *un danno di l. 900 circa. Causa accidentale.*

Altro avvenuto, credesi pure accidentale, il giorno 14 corr. in Comune di Bordano e in danno di Stefanutti Biagio, che ebbe una stalla ed un fienile distrutti per un danno di l. 425 circa.

Arresto. Nelle sale del Tribunale venne ieri arrestato dalle guardie di P. S. certo Blasottig Antonio d'anni 27, che stavasi colà a questuare.

Le monete d'oro e d'argento. Il Bollettino delle finanze reca che le monete italiane d'oro coniate dal 1862 a tutto il 1884 ammontavano a lire 412.908,180, di cui per lire 249.615,000 coi tipi del Re Vittorio Emanuele II e per lire 166,293,180 con quelli del Re Umberto I.

Il totale delle monete d'argento coniate nello stesso periodo di tempo è di lire 364.637,05 a 900 millesimi e di lire 170 milioni a 835 *millesimi*.

L'ammontare delle monete di bronzo è di lire 76.190,442,54;

In complesso si ha L. 1.026,735,647,54.

Nuova macchina telegrafica. Al Ministero della guerra, alla presenza del generale Geymet e d'altri ufficiali del Genio, è stata esperimentata una macchina elettrica inventata dal commendator Calcagno di Torino, per il segreto nella trasmissione telegrafica. I risultati furono eccellenti.

Per le casse di risparmio. Il ministero delle finanze, in base ad una massima della suprema Corte di Cassazione di Roma, stabilì di sottoporre alla tassa di manomorta le Casse di risparmio del Regno.

Congresso e concorso provinciale di latterie in Udine. Diamo il programma del Congresso e Concorso provinciale a premi di latterie che si terranno in Udine nel prossimo maggio:

Categoria I. Amministrazione: Storia — Statuti — Contratti sociali — Personale — *Bilanci — Inventari — Piante e descrizione dei locali* — Notizie statistiche.

Categoria II. Attrezzi: Classe I. Attrezzi per la mungitura, per il trasporto, l'esame e conservazione del latte — Refrigerante del latte — Poppatoi per i vitelli, ecc.

Classe II. Attrezzi per la lavorazione del latte: spannatoi, scrematrici, zangole, *impastatoi per burro, attrezzi per la cottura* del burro, recipienti, casse e carte per la spedizione, caldaie, frangicagliata, stacci, *tessuti speciali per involgere la cagliata* ed il formaggio, torchi, forme per le varie specie di formaggi e stampi pel burro, pressoi, ecc.

Categoria III. Sostanze ausiliarie: Presami, materie coloranti, coagulanti e conservatrici ecc.

Categoria IV. Prodotti. Classe I. Burro *fresco, salato, cotto o in qualsiasi altro* modo preparato per la conservazione o pel trasporto.

Classe II. Formaggi grassi.

Classe III. Formaggi mezzi grassi.

Classe IV. Formaggi magri.

Classe V. Panne, mascherponi, ricotte fresche e conservate ed altri prodotti.

Categoria V. Monografie. Memorie stampate o manoscritte, libri riferentisi al caseificio, non esclusi modelli, figure, piante e progetti di nuove latterie.

Categoria VI. Premi di cooperazione per i casari.

Questo concorso sarà inaugurato il giorno 10 maggio prossimo, e chiuso il 16 stesso mese. Sono ammessi i provinciali soltanto; ma per le categorie II e III, (*attrezzi e sostanze ausiliarie*) e V (*monografie*) potranno concorrere anche i non provinciali, tanto nazionali che esteri, potendo aspirare a distinzioni d'onore.

Saranno specialmente presi in considerazione quei prodotti che sono di ordinaria fabbricazione.

Alle categorie II (*attrezzi*) e III (*sostanze ausiliarie*) *potranno concorrere* soltanto i fabbricanti.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate al Comitato ordinatore in Udine (Palazzo Bartolini) entro il 15 aprile prossimo sopra modulo da richiedersi al Comitato medesimo.

Gli oggetti da esporsi dovranno essere spediti *franchi* in Udine nel locale destinato al concorso, non più tardi del giorno primo maggio per gli aspiranti alle categorie *I, II e V*.

Gli oggetti riferentisi alle categorie III (sostanze ausiliarie) e IV (prodotti) dovranno venir rimessi al più tardi entro il giorno 7 maggio.

Le dichiarazioni dei concorrenti a premi delle categorie I e IV, se trattasi di latterie sociali, dovranno essere accompagnate:

a) dal contratto sociale e statuto;

b) da una relazione intorno all'origine della latteria, all'ammontare della spesa di prima fondazione, al numero dei soci che la compongono, al numero delle vacche *di cui si lavora il latte*, alla quantità di latte consegnato quotidianamente da ogni partecipante, allo spaccio di prodotti, ai sistemi di contabilità *in rotazione al* modo ed alle persone da cui è tenuta;

c) dal bilancio di esercizio a tutto 31 dicembre 1884; con l'avvertenza che entro il giorno 7 maggio dovrà venir prodotto un bilancio suppletivo a tutto 30 aprile a. c. con speciale riferimento al costo di fabbricazione medio percentuale per ogni *singolo prodotto*;

d) da una pianta o da uno schizzo quotato, e descrizione dei locali, con particolare indicazione per quelli destinati alla stagionatura e conservazione dei formaggi.

Se poi trattasi di latterie private, i prodotti esposti saranno accompagnati da una relazione intorno all'importanza dell'industria, sua estensione e dimostrazione del prezzo di costo dei prodotti medesimi.

La giuria incaricata dell'assegnamento dei premi verrà nominata dal Comitato ordinatore; e la proclamazione dei premi e delle onorificenze sarà fatta il 17 maggio, ultimo giorno del Concorso: Si conferiranno, oltre i diplomi, premi in medaglie d'argento n. 10, di bronzo n. 20 ed in denaro complessivamente lire 1200.

Il Congresso verrà aperto il 14 maggio. *Vi sono specialmente invitati i signori* presidenti, rappresentanti e soci delle latterie sociali, i proprietari di latterie private, i rappresentanti di Istituti, Comizi agrari, Associazioni, Municipi, ecc.; e potranno pure iscriversi quanti si interessano dell'industria del caseificio. L'iscrizione rimarrà aperta fino a tutto il 12 maggio, presso l'Associazione agraria Friulana — palazzo Bartolini.

Il Congresso verrà inaugurato dal *Comitato ordinatore ed in seguito* eleggerà il proprio ufficio di presidenza, costituito da un presidente, un vicepresidente e due segretari.

Ecco i temi da trattarsi, prefissati fin d'ora:

I. Quale ritiensi migliore sistema di contratto sociale per le latterie;

quale il migliore sistema di contabilità;

opportunità di adottare eguali sistemi in tutte le latterie della provincia.

II. Sulla convenienza dell'unione di varie latterie per lo smercio dei prodotti, o della costituzione di una apposita società commerciale, e come organizzata.

III. L'esperienza pratica e le ricerche del commercio quale prodotto addimostrano riuscire più redditivo nella confezione dei vari latticini?

IV. Nelle attuali condizioni di sviluppo del caseificio in provincia, e tenuto conto della ricerca e dei prezzi, è opportuno attenersi ad un tipo di formaggio e a quale?

V. Quanto è attendibile la tema che il diffondersi delle latterie sociali, specialmente in pianura, possa pregiudicare la alimentazione igienica dei villici e pregiudicare l'allevamento dei vitelli, e, nell'eventuale caso, con quali mezzi si potrebbe ovviare a tali inconvenienti?

VI. Sulla opportunità o no di istituire in provincia una scuola per formare bravi casari, aggregata ad altro istituto esistente o presso qualche latteria.

VII. Se e quanto le donne possano sostituire gli uomini nell'ufficio di casaro.

VIII. *Quale il miglior mezzo* per utilizzare i residui del latte nel modo più rimuneratore, anche in rapporto all'alimentazione dei contadini.

IX. Sulla opportunità o no di adottare nelle malghe i sistemi preferiti nelle latterie per la fabbricazione dei latticini e se sarebbe utile ed opportuno, ed — in caso — *con quali mezzi* si potrebbe più facilmente raggiungere l'intento che ogni latteria sociale locasse una o più malghe per continuare — *nella stagione estiva* — la lavorazione dei latticini in società.

X. Le latterie cooperative quali vantaggi possono ritrarre dalle leggi vigenti sulle società di cooperazione; e che cosa dovrebbero chiedere venisse disposto nei progetti di legge che sono ora allo studio.

Una lettera poco complimentosa. I fogli americani hanno avuto comunicazione della seguente, che fu diretta ad O' Donovan Rossa qualche giorno prima del recente attentato dinamitico:

« Mostro!

Io e quattro de' miei compagni abbiamo fatto voto di liberare la terra dalla vostra odiosa presenza.

Tre dei miei amici vi hanno seguito durante tutte le ultime 28 ore, ed io arriverò a New-York lunedì, e vi dò la mia parola d'inglese che dovunque e comunque io vi incontri, in pubblico od in privato, manderò una palla attraverso il vostro cuore codardo.

Se voi aveste il coraggio di un uomo, vi incontrerei pistola contro pistola: ma io so che voi siete un vile assassino; ed io ed i miei amici d'Inghilterra non dobbiamo più a lungo soffrire per opera di una vipera che ha paura di colpire come *un uomo, e sa cui, coll'aiuto di Dio, farò* fuoco come sopra un rettile velenoso.

Sarà una retribuzione pei nostri compatrioti assassinati. »

Nemesi.

Diario Sacro

Giovedì 19 febbraio. I SS. Martiri Giapponesi

Stamane nella Metropolitana ebbe principio la predicazione quaresimale. Negli altri giorni della quaresima, le prediche si faranno la sera verso il tramonto e saranno seguite dalla benedizione del Venerabile. Nei giorni festivi come di metodo la predica avrà luogo alle 11 ant. circa. Oratore è il M. R. D. Bernardo Verico da Bassano, Miss. Ap.

Nostre informazioni

ROMA, 17 febbraio 1885.

Oggi a mezzogiorno Sua Santità Leone XIII ha ricevuto in udienza solenne i parrochi delle 14 parrocchie di Roma e del suburbio.

— La prima domenica di quaresima il Papa riceverà in udienza particolare il pellegrinaggio francese dei circoli industriali qui venuti sotto la condotta di Mons. Langenieux, arcivescovo di Reims.

— Sono attesi fra poco vari vescovi americani latori degli atti del Concilio di Baltimora che vengono a sottoporli alla ratifica della Santa Sede.

— Per Pasqua giungeranno qui molti vescovi irlandesi che vengono a stabilire colla Sacra Congregazione di Propaganda i preliminari del Concilio Nazionale che deve aver luogo a Dublino.

C. C. G.

TELEGRAMMI

Berlino 16 — Il Reichstag ha proseguito la discussione dell'aumento dei diritti sui cereali; approvò con voti 229 contro 113, di aumentare i diritti sul frumento a 3 marchi.

— La *Kreutz Zeitung* annunzia che il trattato fra l'Associazione africana e il Portogallo venne firmato il 14 corrente. Soggiunge che, malgrado non esista più alcun ostacolo nella chiusura della Conferenza, sonvi ancora delle *difficoltà di forma*, il plenipotenziario inglese tuttora mancando delle ultime istruzioni necessarie.

Londra 16 — Duemila individui disoccupati, fecero una dimostrazione nel pomeriggio, nella Downing Street durante il Consiglio dei ministri. Numerosi agenti di polizia sorvegliavano le entrate dei ministeri.

Ottawa 17 — Wolseley telegrafò al colonnello William che sarà lieto di vedere in Egitto un contingente canadese.

Londra 17 — La folla nella Downing Street commise alcuni disordini; la polizia la disperse senza difficoltà.

Altre offerte giunsero dal Canadà, dalle colonie australiane della nuova Galles, di Victoria e dell'Australia meridionale; *offrono uomini per la campagna del Sudan*

La *Morning Post* dice: Nel Consiglio di Gabinetto Granville raccontò i colloqui avuti con Tehm Pascià circa l'intervento dei turchi nel Sudan. Il gabinetto decise di rifiutare tale cooperazione della Turchia, che complicherebbe la situazione.

Sidney 17 — Grande entusiasmo, avendo l'Inghilterra accettato le truppe offerte dalla Nuova Galles del sud; fu aperta una sottoscrizione patriottica. Le truppe s'imbarcheranno il 2 marzo.

Langson 16 — I Chinesi si *ritirarono sulla frontiera*. I francesi s'impossessarono di molte armi e munizioni. Le perdite chinesi sono enormi. La città di Langson fu incendiata.

Londra 17 — Il *Times* e lo *Standard* hanno da Korti: Un testimonio oculare della presa di Kartum racconta che, eccettuati i colpi di fucile tirati contro Gordon *e i gruppi che lo accompagnavano*, non favvi nessuna lotta, nessun massacro di donne e ragazzi. Gli abitanti che vollero partire, abbandonando i loro beni, ebbero il permesso di ritirarsi. Dicesi che il Mahdi fece impiccare il traditore Faraz e i ribelli che saccheggiavano la città. Tutto il personale dell'arsenale, la maggior parte composto di greci, fu massacrato. Il console greco e il medico vennero risparmiati, e tenuti prigionieri. Il Mahdi domandò alle tribù *nuove leve*.

Parigi 17 — Un dispaccio da Brière dando dettagli della presa di Langson dice che le perdite francesi dopo il 9 corr. sono 39 morti, e 222 feriti, fra cui Ruspoli luogotenente della legione straniera.

Berlino 17 — Il Reichstag ha approvato il progetto autorizzante il governo a fare riscuotere le imposte doganali sui grani, farine e vini spumanti importantisi in Germania secondo la tariffa approvata dal Reichstag.

Atene 17 — Il Gabinetto è dimissionario.

NOTIZIE DI BORSA

18 febbraio 1885

Rend. It. 5 0/0 god. 1 luglio 1884	da L. 97.80	a L. 97.90
id. id. 1 genn. 1884	da L. 95.63	a L. 95.73
Rend. austr in carta	da F. 83.80	a L. 83.60
id. in argento	da F. 83.65	a L. 83.95
Fior. eff.	da L. 205.—	a L. 205.35
Bancanote austr.	da L. 205.—	a L. 205.35

Moro Carlo *gerente responsabile*

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE				ARRIVI			
	ore 1.43	ant.	misto		ore 2 30	ant.	misto
	» 5.10	»	omnib.		» 7.37	»	diretto.
per	» 10.20	»	diretto	da	» 9.54	»	omnib.
VENEZIA	» 12 50	pom.	omnib.	VENEZIA	» 9 30	pom.	»
	» 4.40	»	»		» 6.28	»	diretto.
	» 8.28	»	diretto		» 8.28	»	omnib.
	ore 2.50	ant.	misto		ore 1.11	ant.	misto
per	» 7.54	»	omnib.	da	» 10.—	»	omnib.
CORMONS	» 0.45	pom.	»	CORMONS	» 12.30	pom.	»
	» 8.47	»	»		» 8.08	»	»
	ore 5.50	ant.	omnib.		ore 9.08	ant.	omnib.
per	» 7.45	»	diretto	da	» 10.10	»	diretto
PONTEBBA	» 10.35	»	omnib.	PONTEBBA	» 4.20	pom.	omnib
	» 4.30	pom.	»		» 7 40	»	»
	» 6.35	»	diretto.		» 8.20	»	diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

17 - 2 - 85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	761.3	748 4	747.3
Umidità relativa . . .	83	69	94
Stato del cielo . . .	piovoso	coperto	piovoso
Acqua cadente . . .	0 .2	—	1.9
Vento { direzione . . .	NE	S	N
Vento { velocità chilom. .	1	1	1
Termometro centigrado .	5.7	10.1	7.9

Temperatura massima 10.5 « « minima 2.1 | Temperatura minima all'aperto « « 3.3

TIMBRI DI GOMMA

Presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 Udine, si assumono commissioni per timbri di gomma, ai seguenti prezzi.

Timbri automatici tascabili N. 1 e 2 cadauno	L. 5.00
» » » » 3 grandissimi	» 8.00
» a ciondolo di diversi sistemi	» 5.00
» a orologio piccoli	» 6.25
» a orologio grandi	» 7.00
» a lapis	» 5.00
» a lapis e penna	» 7.00

I prezzi qui sopra indicati, s' intendono per timbri completi, cioè compresa la placchetta in gomma, la scatolotta ed un flacconcino d' inchiostro. Si forniscono pure timbri a data variabile.

Indispensabile ai viaggiatori

comodissimi per uomini di affari, commercianti ecc., necessarii per tutti gli uffici, stabilimenti industriali, ecc. ecc.

LAVORATORIO IN OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di partecipare alle spettabili Fabbricerie ed al Rev. Clero Diocesano, che nel suo lavoratorio, in via del Cristo, si eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candelieri, croci, tabelle d'altare, reliquiari ecc.; e si fa pure qualunque riparazione a prezzi convenientissimi.

Fiduciosi di vedersi onorati di copiose commissioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro nonchè modicità nei prezzi.

NATALE PRUCHER e Comp.
Udine.

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

DELLE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, *Sputo di sangue*, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche.** L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scattola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Venne concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

Udine - Via Gorghi N. 28

COLTELLINI - TEMPERINI - FORBICI

DELLA PREMIATA FABBRICA DI MANIAGO

Numero d'ordine	Qualità lama		L.	c.
1	2	Temperino manico corno nero L.	—	35
2	1	Coltellino » » » »	—	35
3	1	» » » » »	—	50
4	4	Temperino » » » »	—	70
5	4	» » » » »	—	80
6	2	Coltellino » » » »	—	85
7	3	» » » » »	—	90
8	3	Temperino » » » »	—	90
9	2	Coltellino » madreperla »	1	05
10	3	» » » »	1	40
11	3	» » » »	1	75
12	4	Temperino » » »	1	75
13	3	Coltellino » corno nero »	2	10
14	4	» » madreperla »	2	30
15	5	» » avorio e tartaruga »	4	—
16	9	Temperino » » » »	8	—
17	9	» » » » »	8	—
18		Forbice da unghie dritta comune »	1	—
19		» » » fina »	1	20
20		Forbice da fiori e frutta fina (comodissima, restando il fiore o frutto attaccato alla forbice dopo tagliato) »	2	40

N.B. Sconto del 10 0/0 per grosse partite — Nelle ordinazioni basta indicare il numero d' ordine.

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL SEMPLICE

VERMOUTH E CHINATO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri, L. 1, per 8 litri L. 1 e 20, per 25 litri

Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermout chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5, (colla relativa istruzione per preparlo).

Si vende all' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*
Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce col servizio dei pacchi postali.

BEEF DUST

POLVERE DI CARNE DI BUE

Sovrano ricostituente in tutte le malattie consuntive — Cura delle malattie dell' apparecchio dirigente — Guarigione della cachessia nelle malattie discrasiche e del marasma nei processi tisiogeni più inoltrati — Utile ai bambini nel periodo dello slattamento — Indispensabile ag'i scrofolosi, ai rachitici, ai convalescenti.

Si vende in eleganti scatole di latta da grammi 5 corrispondente a grammi 500 di Carne muscolare fresca a L. 1,50 - da grammi 100 corrispondente a grammi 1000 a L. 3 — da grammi 200 corrispondente a grammi 2000 a L. 6.

Ad ogni scatola va unita la sua istruzione. Esigere su di essa la marca di fabbrica e la firma del proprietario.

Unica Fabbricazione in Italia, Farmacia C. Casarini Bologna
Unico deposito in Udine presso l'*Ufficio Annunzi* del **Cittadino Italiano** via Gorghi N. 28.

Farina Indiana

La Farina Indiana è un misto di tutte le piante farinifere ed amilacee di tutte le Indie e dell' America del Sud, ricavate dalle diverse famiglie di palme, da rizomi di alcune canne e sopratutto dalla Curcuma Angustifoglia. Questo prodotto è stato sperimentato da lunga pezza, come pure approvato dai pratici dell' arte salutare, essere la vera nutrizione pei bambini ammalati, superiore a tutte le altre farine alimentarie, come la *Tapioca*, la *Revalenta*, ecc. — I Catarri intestinali cronici - le Tabe mesenteriche - le Meseraiche - la Scrofolosi - la Debolezza generale causata da tutte le malattie acute, sono curate dalla Farina Indiana: è mirabile la sua nutrizione non solo pei bambini, ma per gli adulti ancora.

Ogni scatola di un Kilo L. 4 - da grammi 500, L. 2.50 - da grammi 250, Lire 1.50.

Deposito in Udine all' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all' Esposizione di Monza 1879

Vero brunitore istantaneo degli oggetti d'*oro*, *argento*, *pachfond*, *bronzo*, *rame*, *ottone*, *stagno*, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramvie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 60 cadauno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2,50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all' inventore — G. C. DE LAITI — Milano, via Bramante n. 35.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è, e verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull' etichetta portata dai flaconi o bottiglie, e badare al *Timbro marca di fabbrica*, sulla ceralacca a sigillo dei medesimi.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

provveduto all'origine

BERGHEN

Approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d' America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero e Sandri**, dietro il Duomo.

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti

GUARITE COLLE

PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori; Asma, Bronchiti, Tossi le più ostinate ed inveterate dipendenti da malattie croniche dei bronchi e dei polmoni. Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di petto: approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall' unito attestato del chiarissimo cav. comm. Giovanni Brugnoli professore in questa Regia Università e medico primario dell' Ospedale Maggiore.

Ospedal Maggiore, Bologna, 13 aprile 1882

Invitato il sottoscritto ad esperimentare le Pillole del prof. Malaguti specialità della farmacia del signor Casarini da S. Salvatore in Bologna, a fattane larga prova ha constatato che posseggono un' azione assai utile a calmare la Tosse e risolvere le Bronchiti catarrali, e specialmente si sono mostrate vantaggiose nelle affezioni croniche delle vie respiratorie

Tanto dichiaro, Prof. Giovanni Brugnoli.

Cent. 50 e L. 1 la scatola — *Deposito* in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

GUARIGIONE

Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infreddature, costipazioni, catarri, abbassamento di voce, tosse asinina, colla cura del **Sciroppo di Catrame alla Codeina** preparato dal farmacista MAGNETTI *Via del Pesce*, MILANO, lo attestano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2.50 al flacon con istruzione. Cinque flacons si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi 28 Udine.

TRAFORO ARTISTICO

Rappresentanza e deposito per Udine e provincia all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi 28

Archetti porta seghe, per eseguire lavori di traforo in legno, metallo, avorio, profondità centimetri 35, L. 3; profondità centimetri 40 L. 3.50 ecc.

Seghe P. BARELLI le migliori che si fabbrichino in Europa. Sono legate in argento, e portano a garanzia della loro qualità la fascetta col nome *P. Barelli*.

Seghe N. 000, 00 0, 1. 2, 3. 4, 5, la dozzina L. 0.25, la grossa L. 2,75. Seghe N. 6, 7, 8, 9, la dozzina L. 0,30 la grossa L. 3.

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessaire con tutto l' occorrente per scrivere, ceralacca, astuccio per penne, portapenne, matita, ecc. Il *necessaire* è in tela inglese a rilievi con serratura in ottone.

Vendesi presso l' Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

1885 Udine — Tipografia del Patronato — Udine 1885